

Quando i lettori si riscattano Ecco le facce per Johan&Levi

Una campagna virale e l'affetto per l'editore monzese e i suoi libri
In una nazione che legge sempre meno, c'è chi ci mette la faccia

FEDERICA FENAROLI

Un popolo di santi, di poeti e di navigatori lo saremo anche stati. Certamente però un popolo di lettori, per quanto avremmo potuto esserlo in passato, oggi proprio non lo siamo (quasi) più.

Se ne avessimo il dubbio, le conferme arrivano annualmente dalle statistiche varate a livello nazionale. In occasione della giornata Giornata internazionale del libro e del diritto d'autore celebrata con il patrocinio di Unesco lo scorso 23 aprile, Città Invisibili, contenitore veneto di idee, progetti e manifestazioni volto a promuovere politiche culturali di qualità, ha ideato "Ci metto la faccia", campagna, presto divenuta nazionale, dedicata alla preziosa comunità che in Italia continua a leggere, nonostante la direzione ostinata e contraria verso cui si spinge la maggior parte della popolazione.

Tutti potevano aderire all'iniziativa, che dal 23 aprile è rimasta attiva fino a ieri, mercoledì 30. Tra i partecipanti anche la casa editrice monzese Johan & Levi, che ha pubblicato l'appello sulla sua pagina Facebook e ne ha raccolto rapidamente i risultati. La campagna virale attraverso i social network, e in particolare facebook, ha attraversato la Rete e ha fatto tappa



Alcuni dei lettori che hanno deciso di "metterci la faccia"

*Tutto è iniziato
nella giornata
internazionale
del libro*

sulla pagina dell'editore monzese specializzato in critica e saggistica d'arte. Insomma, chiamati in causa, gli affezionati della redazione di via Valosa di Sopra ci hanno messo davvero la faccia, inviando una fotografia che li immortalava con una delle edizioni J&L in mano, in bella vista.

In bacheca sono così apparsi "Louvre mon amour" di Pierre Schneider, "Inside the white cube" di Brian O'Doerthy, "La collezione come forma d'arte" di Elio Grazioli. E poi ancora "Kei-

th Haring a Milano" a cura di Alessandra Galasso, "Pier Paolo Pasolini nelle fotografie di Dino Pedriali", "Un ritratto mondano. Fotografie di Ghitta Carrell" di Duilio Roberto, "Arte concettuale e strategie pubblicitarie" di Alexander Alberro - solo per citarne alcuni. A vedere questa carrellata d'arte e di cultura viene da pensare che forse la direzione ostinata e contraria che Fabrizio De André ha raccontato nel suo ultimo e definitivo concept album, venga percorsa da chi resiste. ■